Mercoledì 23 Novembre 1898. — Udine - Anno XVI - N. 278.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La riforma delle leggi sui tributi locali

Proclamata sempre — iniziata mai — la riforma dei tributi locali va, giorno per giorno, imponendosi sempre più al Parlamento ed al Governo, la cui azione nel riordinamento tributario dello Stato è per buona parte realizzata dall'empirismo di sperequazione feroce, che preme sul sistema ancor feudale delle imposizioni comunali, specie nei grandi centri.

Fatta eccezione, per quel che riguarda il prelevamento d'imposta diretta sul reddito dei terreni e dei fabbricati sotto forma di centesimi addizionali alla imposta erariale, gli altri tributi locali si risolvono pressochè tutti in tasse di *testatico* sull'uomo e sulla bestia: sistema questo d'imposizione, che rispecchia i tempi del medio evo, nei quali l'*imposta diretta* si presentava alla mente del signorotto feudale con tutte le parvenze di una tassa d'indole sovversiva, tendente a gettare le basi dell'odierno socialismo collettivista predicato da Carlo Marx e seguaci.

Dazi di consumo, tassa di famiglia e di esercizio per categorie — essendo tasse estremamente progressive al rovescio, cioè pesanti in misura identica, o quasi, sul ricco come sul povero — effettivamente si risolvono in imposizioni di testatico sulla *spesa*, sul *reddito* e sulle *professioni*.

La stessa imposta sul valore locativo dei fabbricati, allorchè viene applicata coll'aliquota proporzionale uniforme del 2 per cento, altro non è in sostanza che un testatico sull'agiatezza, mascherato dalla proporzionalità sul quantitativo della pigione pagata per l'abitazione.

E la sperequazione di carico diventa ancora più sensibile fra cittadino e cittadino, fra classe e classe di cittadini, quando si considera che il bilancio dei Comuni è alimentato, nella sproporzione enorme del 96 per cento, dalla ricchezza *immobiliare* (terreni e fabbricati) di fronte alla ricchezza *mobiliare* (industrie, commerci, banche e professioni) alla quale è riservata la ridicola quota del 4 per cento.

Chè se i capitoli di bilancio dell'entrata comunale si analizzano anche in confronto del dazio consumo, in allora le proporzioni reciproche di concorso diventano:

del 53 per cento pel dazio consumo;
» 45 id. pei terreni e fabbricati;
» 2 id. per la ricchezza mobile.

Evidentemente, sono i redditi mobiliari che sfuggono *quasi per intero* alla tassa comunale, e *per intero* alla tassazione provinciale; essendochè il bilancio della provincia non preleva che sui terreni e sui fabbricati.

La sperequazione, la ingiustizia, sul riparto delle imposte, di fronte al bilancio comunale, non potrebbe dunque essere più aperta, marcata ed oppressiva.

Centotrenta sono i milioni d'imposta che la ricchezza fondiaria paga ai Comuni, e solamente *sei* sono quelli pagati dalla ricchezza mobiliare, sotto forma di tasse d'esercizio.

***

Diversi ed accurati studi in argomento vennero pubblicati dai competenti per pratica e per teoria, allo scopo di persuadere Parlamento, Governo, Comuni e Provincie ad assestare su basi diverse e razionali l'assieme dei tributi locali, che dal 1860 premono, invariati o peggiorati, sull'azienda finanziaria dei Comuni e delle Provincie.

Fra essi è rimarchevole, per accuratezza di diagnosi, per finezza di analisi e per larghezza di vedute riformatrici, il libro del prof. Conigliani, che tratta distesamente nella riforma tributaria locale in un grosso volume di circa mille pagine, edito di recente a Modena, dove il Conigliani insegna presso quella Università. (*La riforma delle leggi sui tributi locali*).

«La proprietà immobiliare si lagna «a ragione che, tolta la partecipazione «degli enti locali ai proventi dell'im«posta di ricchezza mobile, e resa il«lusoria ogni forma di tassazione per«sonale, sovr'essa incomba tutto il ca«rico delle spese locali, mentre la «ricchezza mobiliare, di quelle spese, «gode il vantaggio senza sentirne il «peso».

E con tali parole profondamente incisive per verità e realtà di rilievo, che il prof. Conigliani tratteggia a luce di giorno lo stato miserando del vigente ordinamento tributario locale, e rileva il punto principale di sforzo su cui il legislatore deve poggiare la sua leva riformatrice, perchè spunti, viva e si consolidi, la equità e la giustizia nelle imposizioni dei Comuni e delle Provincie, la cui economia di bilancio e di vita sociale viene scossa ogni giorno più, ed in vario senso, dalla ressa dei partiti alternantisi al potere al solo scopo di mantenere ferma l'attuale distribuzione empirica e sperequata dei carichi locali fra le varie classi di cittadini, i quali sono spremuti dall'imposta in ragione inversa dei loro redditi di agiatezza.

***

Servendosi di una pregevole pubblicazione della Direzione generale della statistica sui Bilanci comunali del Regno, il Conigliani passa in rassegna di analisi i fenomeni vasti e complessi che presentano le finanze locali: e col sussidio dei dati ivi raccolti stabilisce una base positiva per la risoluzione dei problemi connessi alla riforma del sistema tributario dei Comuni.

Per delineare una riforma tributaria che sia equa e razionale, bisogna prima metterne in chiaro gli scopi ben precisi e delimitati: se, cioè, si ha di mira la ricerca di nuovi proventi che servano a sopperire a spese già riconosciute necessarie, o a distribuire in modo diverso e migliore il carico già addossato ai contribuenti.

E per aver trascurato di precisare bene gli scopi della riforma, che nei recenti studi di riordinamento dei tributi locali, fatti da altri competenti in materia, si incontrano diversità sostanziali, contradditorie, nelle rispettive proposte di riforma.

Tantochè l'uno concentra tutta la sua attenzione unicamente sulla necessità di separare i tributi comunali da quelli dello Stato, senza preoccuparsi punto della qualità dei tributi da applicare; un altro fa consistere la riforma nella sola abolizione del dazio consumo; un terzo infine sostiene che ai Comuni non debbano rimanere che le tasse immobiliari.

Preoccupato invece della necessità di discutere, nel campo dei principii generali della legislazione tributaria, il modo migliore di una riforma delle imposizioni locali, il prof. Conigliani pone a base del suo studio la risoluzione dei seguenti cinque quesiti, che costituiscono la condizione *sine qua non* del carattere razionale della riforma:

a) è necessaria la separazione assoluta dei tributi locali da quelli dello Stato?

b) la tassazione *diretta* locale deve essere personale, ovvero reale?

c) la tassazione diretta locale deve limitarsi alla ricchezza immobiliare, ovvero deve estendersi anche alla ricchezza mobiliare?

d) devesi procedere all'abolizione del dazio di consumo?

e) il difetto della imposta di consumo è comune ad ogni forma di tassazione indiretta locale, ovvero è tutto suo proprio, cosicchè convenga sostituirlo con altre forme di tassazione indiretta?

Sono queste le fondamenta del diligente, profondo e ponderoso studio, cui il Conigliani si è accinto ed ha consacrato il volume testè edito per la stampa.

Esamineremo altra volta il metodo ed i risultati delle sue ricerche studiose, nonchè le proposte della riforma da lui vagheggiata.

fn.

I nuovi senatori

Con r. decreti 17 corr. furono nominati da S. M. trenta nuovi senatori. Dodici di essi hanno fatto già parte del primo ramo del Parlamento, e cioè gli onorevoli Adamoli, Buttini, Cefaly, Corrati, Damiani, De Renzi, Gamba, Lanzara, Massabò, Miceli, Parpaglia e Roux. Sette appartengono alla categoria dei censiti, e cioè il comm. Aula (presidente della Camera di commercio di Trapani), il comm. Felice d'Errico (della grande industria napoletana ed amministratore delegato dello stabilimento Hawthorn Guppy di Napoli), il principe Felice Borghese (appartenente all'alta borghesia romana), il conte Brandolin-Rota (vecchio e dovizioso patrizio veneto), il comm. Olivieri (ora sindaco di Palermo), il comm. Ugo Pisa (presidente della Camera di commercio di Milano), il comm. Piaggio (direttore generale della Navigazione generale italiana Florio-Rubattino). Tre appartengono alla categoria dell'insegnamento, e cioè il professore Enrico De Renzi (clinico e scienziato illustre di Napoli), il prof. Carle (professore all'Università di Torino) e Schupfer (professore di storia del diritto all'Università di Roma). Due appartengono alla magistratura, e cioè il comm. Malelli (primo presidente della Cassazione di Palermo) ed il comm. Enrico Caselli (presidente di sezione alla Cassazione di Roma). Ed infine uno appartiene alla Corte dei Conti, il comm. Cotti; uno al Consiglio di Stato, il comm. Mazzolani; uno alle ambasciate, il comm. barone Fava; due all'esercito, cioè il generale Mirri e l'ammiraglio Accinni.

ALTRE NOTIZIE sull'accordo italo-francese

Telegrafano da Roma, 22, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Le mitigazioni daziarie concesse dall'Italia alla Francia non scuotono le basi di alcuna industria nazionale italiana (cosa che interessa specialmente le industrie tessili del Veneto); mantengono salda nei principii e nell'applicazione la tariffa del 1887; integrano, estendendole alla Francia, le convenzioni sancite dal felice esito dei trattati commerciali del 1891-92 stipulati con la Germania, la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

La pace doganale con la Francia include la pace finanziaria, ravviando una proficua corrente d'affari tra i due paesi.

Stamane al riguardo ebbe luogo a Palazzo Braschi una conferenza fra i ministri Pelloux e Canevaro, l'ambasciatore francese Barrère, l'onorevole Luzzatti e il comm. Malvano.

Il presidente della Repubblica nominò Canevaro gran cordone della Legion d'onore. Barrère presentò personalmente le insegne all'on. Canevaro. Secondo l'*Agenzia Italiana*, anche l'on. Luzzatti ebbe il gran cordone della Legion d'onore. Alla Consulta manca finora la partecipazione di questa onorificenza.

Telegrammi di felicitazione per l'accordo commerciale sono pervenuti al Governo dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalle Puglie, dalla Camera francese di commercio di Milano.

L'impressione qui a Roma è sempre eccellente. Sebbene l'iniziativa del negoziato debbasi al precedente Gabinetto, la conclusione felice fortifica la posizione dell'attuale Ministero, al quale spetta di averla proseguita e condotta a buon fine, malgrado le diffidenze di vario ordine che suscitava».

La stampa francese in generale si compiace dell'avvenuto accordo. Eguale compiacimento esprimono autorevoli giornali di Berlino e di Londra.

Tumulti a Budapest

Alla Camera ungherese, e fuori della Camera, avvennero l'altro ieri e ieri scene tumultuose e colluttazioni. Intervenne la polizia, che in istrada fece uso delle armi. Parecchi studenti furono arrestati e qualcuno ferito.

Una sommossa nelle Indie

Allahabad 22 — Vi fu una sommossa a Seringossatan causata dalla peste. Diecimila tumultuanti attaccarono i forti per liberarne i prigionieri. La polizia e la truppa dovettero far fuoco. Vi furono numerosi morti e feriti; si fecero 134 arresti.

In paesi sconosciuti

Un coraggioso — Astuzia e perseveranza — La tortura.

Oggidì l'andare alla scoperta di un paese nuovo, e l'esplorarne uno poco conosciuto non presenta più la centesima parte dei pericoli di una volta. Stanley quando visitò il Continente Nero era spalleggiato da un vero esercito; ma i suoi precursori andavano soli o con pochi servi, nei luoghi selvaggi, dove troppo spesso li aspettava la morte.

Ma anche il tempo nostro non manca di eroi: nomineremo soltanto Nansen e Andrée. Degno di star loro accanto è un giovane inglese, Henry Savage Landor, che, accompagnato soltanto da due servi indiani, visitò il misterioso Tibet, donde nessuno straniero è uscito vivo. Quando partì era un bel giovane, robusto, pieno di vita; ritornò vecchio, cadente, con la colonna vertebrale contusa, la vista quasi perduta, il naso schiacciato, i capelli grigi, tutto il corpo coperto di piaghe.

Quantunque egli non abbia raggiunto Lhassa, la misteriosa capitale del Tibet, i risultati scientifici della sua spedizione sono grandiosi. Landor ha risolto la questione se il lago santo di Mausarova e il Raskatal siano congiunti o separati: ha raggiunto un'altezza di 6700 metri, preso delle fotografie di un ghiacciaio dell'Imalaia, ha visitato le sue sorgenti principali del Brahmaputra, che nessun europeo aveva raggiunto prima di lui; egli ha riportato infine dal suo viaggio preziose osservazioni sulla gente e sui luoghi, osservazioni che distruggono la pazza leggenda sorta da qualche tempo, sulla perfezione fisica e morale ottenuta mercè la religione buddistica.

Provveduto di un passaporto chinese, e accompagnato da alcuni portatori e da due servi indigeni, Landor partì nel maggio 1897 dalla valle di Naini. Ad Askot si fermò per visitare le dimore dei Raots, uomini dei boschi, i quali vivono nudi nelle selve e non permettono a nessuno straniero di avvicinarsi alle loro primitive abitazioni. Landor forzò l'accesso fino a loro, ed essi non gli fecero del male, perchè, dissero, gli spiriti dei monti lo avrebbero punito.

Sul confine tibetiano si trattenne a lungo presso gli Shokas, sui costumi dei quali ci dà preziose notizie. Colà egli seppe che nel paese erano già informati dei suoi disegni e che un alto dignitario, il Jong Pen di Taklakot, aveva minacciato di confiscare i terreni a quegli Shokas che fossero entrati al servizio del viaggiatore; se poi l'inglese si fosse arrischiato di varcare i confini della sacra terra, gli avrebbe fatto mozzare il capo. Senza curarsi di tali minacce, il Landor proseguì la sua strada. Gli giovava assai il concetto mostruoso che dello straniero si facevano quei selvaggi ignoranti; talchè essi, quando pure lo vedevano, non riconoscendolo, lo lasciavano passare.

Ma quanto dovette soffrire! Senza cibo per giorni e giorni, battendo i denti per il freddo, perchè aveva perduto quasi tutto il suo bagaglio, nascondendosi nelle forre dei monti, ora travestito da pellegrino o da mercante, sempre con la paura d'incontrare degli spioni che lo riconoscessero, poichè sul suo capo era stata posta una taglia di 500 rupie. Solo coi suoi due servi fedeli, sostenendo delle scaramucce contro veri eserciti di soldati tibetiani, raggiunse una delle sorgenti del Brahmaputra e penetrò nel paese dei Lhassa.

Ma qui l'aspettava il peggio: fu fatto prigioniero e condannato alla tortura e alla decapitazione.

Mentre i miei servi venivano battuti a sangue, io — così egli stesso racconta nell'interessantissimo libro in cui descrive il suo viaggio — fui costretto a cavalcare sopra una sella che aveva posteriormente delle punte acutissime, che ad ogni sbalzo del cavallo mi s'infiggevano nella schiena, cagionandomi sofferenze inenarrabili. Ad un certo punto, il Pombo — un alto personaggio del paese — ordinò a due o tre dei suoi uomini di strapparmi giù dalla sella. Mi sentivo morire dai dolori alla schiena, e pregai che mi lasciassero riposare un minuto. Non mi fu concesso: mi spinsero innanzi con forza brutale, per condurmi al luogo del supplizio. Al nostro passaggio faceva ala una moltitudine feroce, che mi faceva segno che m'avrebbero tagliato la testa; la vigliacca folla dei Lamas (sacerdoti) mi copriva di contumelie. Giungemmo così al lato sinistro della tenda. A terra era stesa una lunga trave triangolare.

Mi legarono sul vertice, e, mentre parecchi uomini mi tenevano fermo, altri quattro o cinque mi tirarono le gambe con tutte le forze per slogarmele, poi me le legarono con corde solidissime e tanto strettamente da produrmi delle ferite profonde, che mi tagliavano le carni fino all'osso.

Venne allora uno di quei mostri a tirarmi con tutta forza per i capelli; mentre degli altri mi facevano cerchio agitando degli strumenti di tortura.

Uno di essi prese una spranga di ferro con il manico di legno avvolto in un panno rosso e lo mise ad arroventare in un braciere. Il Pombo lo afferrò allora, e mormorando degli scongiuri, a cui i sacerdoti facevano coro, mi avvicinò il ferro rovente agli occhi. Benchè li tenessi chiusi me li sentii bruciare. Il sinistro mi doleva orribilmente, mentre il destro vedeva tutto in una nebbia rossa. Il supplizio durò mezzo minuto, ma a me parve non finisse mai.

Dopo questo martirio venne di nuovo lo slogamento e poi altri supplizi. Ma il Pombo non si decise a far decapitare il prigioniero, bensì lo mandò nell'India, forse come ammonimento per altri che volessero seguire le sue orme. Dopo nuove, inenarrabili sofferenze, il viaggiatore arrivò fra il buon popolo degli Shokas, dove nessuno più lo riconobbe, tanto i dolori lo avevano cambiato.

LA TELETTA DEI NOSTRI NONNI

Sulla toletta dei nostri nonni il *Journal des économistes* riproduce alcune notizie curiosissime, tolte da un libro di Franklin, il quale a sua volta, ha attinto il suo materiale ad un lavoro pubblicato ai tempi di Luigi XIV da Audiger, ufficiale al servizio di parecchi personaggi importanti, di Francia e d'Italia, ad un altro libro, scritto nel 1683 da un avvocato, Carlo Fleury.

Molte persone si figurano che l'uomo civilizzato abbia sempre portato una camicia; altri al contrario credono che la biancheria personale si usi soltanto da poco tempo. La verità, come al solito, sta nel mezzo. L'uso della camicia è abbastanza antico; nel XI secolo si portava dappertutto, perfino in Oriente, però era un oggetto di lusso, riserbato alle classi privilegiate.

Nel XIII secolo, al pari di tutti gli altri oggetti di biancheria, si portava di color gialliccio. Era il colore preferito dalle donne d'allora, le quali se ne impiastricciavano il viso, nonchè il vestito.

Più tardi la bella biancheria divenne molto ricercata, e si metteva in mostra il più possibile. A tale scopo s'incominciò a fare delle aperture alla giubba, prima sul dinanzi, poi alle maniche, poi un po' da per tutto; e da queste aperture appariva la camicia sboffante e tutta adorna di pizzi e di ricami.

Non meno antica è l'origine della pezzuola; ma, poichè non s'era ancora pensato ad inventare la saccoccia, si andò avanti per non so quanti secoli a portarla appesa al braccio sinistro; come fanno ancora i preti di quella fascia di stoffa detta manipolo che in origine era destinata a servir da fazzoletto, durante le funzioni sacre. Era però il fazzoletto un oggetto di gran lusso. Madame de Liancourt — ne ordinò uno per il prezzo di 1900 scudi — sicchè assai pochi ne possedevano. Per gli altri servivano le maniche.

Visitando certi vecchi palazzi o castelli possiamo farci un'idea delle dimensioni enormi che dovevano avere le lenzuola; poichè i letti erano larghi da tre a quattro metri.

Ma non bisogna dimenticare che a quei tempi i nobili invitavano a dormir con loro i compagni d'arme, in segno di amicizia cavalleresca; e, cosa che offenderebbe oggidì i nostri costumi più pudibondi, le loro donne e perfino i cani, spesso prendevano posto accanto allo straniero.

Un buon letto si componeva allora di un pagliericcio riempito di fieno o di paglia, di un materasso di lana o di cotone, di un capezzale di lana e di un cuscino. Lo scaldaletto fu incominciato ad adoperare nel XIV secolo.

Intorno a quel tempo e più tardi, gli eleganti adottarono la moda delle lenzuola di taffetà nero, che si profumavano. Nella camera la donna passava la maggior parte della giornata, e riceveva i visitatori seduta o distesa sull'ampio letto, guarnito di morbidi guanciali.

***

Ogni tre anni si rinnovava completamente la biancheria personale della regina di Francia e la dama d'onore, cui spettava di provvedervi, riceveva in dono tutta la biancheria usata.

Nel 1738, madama de Luynes, che occupava quella carica, spese 30,000 lire per rinnovare il corredo di Maria Leczinska. Siccome i tempi si facevano cattivi, fu deciso allora di non fare questa spesa che ogni cinque anni.

Quando Luigi XV maritò sua figlia con l'infante, figlio di Filippo V, le diede un corredo che, per la sola biancheria, costava 100,000 scudi. Allorchè un figlio di Francia sposava una principessa straniera, un inviato speciale veniva a riceverla al confine e a consegnarle il corredo fornito dalla Corte di Francia. Allora ella si mutava tutto perfin la camicia, perchè, a datar da quel momento, tutto ciò ch'ella portava doveva venir dalla Francia. Il magnifico corredo, portato dalla principessa, veniva diviso fra le dame.

Per accudire al commercio della biancheria c'era allora una vasta corporazione composta di uomini e donne, e i ricchi borghesi e perfino i nobili non isdegnavano di mandar le loro figliole nelle botteghe di biancheria per far apprender loro il cucito e gli altri lavori d'ago.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Che è una bandiera? L'idea che ondeggia sopra la carneficina. *Carmen Sylva.*

×

Cognizioni utili.
Risposta ad un abbonato.
Per il rilasciamento delle gengive, di cui soffre, faccia collutori con decotto di china, 5 grammi su 200 d'acqua, borace grammi 10, miele rosato grammi 30.

×

La sfinge.
Monoverbo.

Doooooooo

Spiegaz. del monoverbo preced.
UNGERE (un ge re).

×

Per finire.
— Dove abita il cav. Puntolini?
— In via Aquileia.
— Che numero?
— L'ho dimenticato, ma c'è scritto sulla porta della casa.

PROVINCIA

Ancora del millenario di Paolo Diacono.

III.

Cividale, 22 novembre.

Stavolta pubblico un'adesione in latino, o perchè di forma elettissima, o perchè, partendo dall'Accademia scientifica di Lubiana, sta a dimostrare che pur gli sloveni s'inchinano a quella classica lingua, che eziandio Varnefrido alemanno adoperò. *cp.*

Illustrissimo

Consilio municipiali Fori Julii!

Societas Labacensis « Matica Slovenska » ad solemnia in memoriam Pauli Diaconi anno 1899 celebranda liberaliter invitata ante omnia illustrissimo Consilio municipiali Fori Julii pro insigni hoc honore maximas agit gratias seque ad praeclari illius historiographi gloriam laudemque personali interventu unius vel duorum societatis membrorum pro viribus collaturam esse libentissime promittit. His litteris adiectum, ab infrascripta societate editum librum, continentem professoris Sim. Rutari dissertationem: « Kako važnost imajo Pavla Dijakona knjige. De gestis Langobardorum za starejšo zgodovino Slovencev? » illustrissimum Consilium municipiale benigne accipere velit quaesumus, ut documentum, Slovenicam quoque gentem singularia Pauli Diaconi in historiam merita recenti memoria tenere grataque animo servare.

Ex societate Matica Slovenska
Labaci, mense Aprile MDCCCLXXXXVIII.

Eugenius a secretis. *Franciscus Seraph Lovec.* Societatis praeses.

Un disgraziato. A Pordenone fu arrestato un sordo-muto dell'età dai 30 ai 35 anni, sprovvisto di mezzi e recapiti.

Da quel delegato di P. S. venne fornito di un po' di denaro e poi lasciato andare.

UDINE

La Regina ringrazia. Ad un telegramma del r. Prefetto, inviato pel genetliaco di S. M. la Regina, fu così risposto:

« *Prefetto Udine.*

Alla S. V. e ai funzionari da lei dipendenti partecipo il grato compiacimento di S. M. per le loro espressioni di omaggio e di augurî.

Il cavalier d'onore
Guicciolì ».

I nostri Onorevoli. Il deputato Morpurgo fu eletto ieri segretario dell'ottavo Ufficio della Camera.

— Il *terzo Ufficio nominò ieri* il deputato Pascolato commissario per l'esame del progetto di una lotteria in favore della « Dante Alighieri ».

Congedamento di classi. Venne deciso l'immediato congedamento delle classi 1877 con ferma di un anno, 1876 con ferma di due anni, 1875 con ferma di tre anni.

Chiamata di classe. Gli inscritti nella classe di leva del 1878, con la ferma d'un anno, saranno chiamati sotto le armi il 12 dicembre e saranno assegnati ai determinati reggimenti a simiglianza di quanto si fece per gli inscritti della classe 1877.

Le farine del Ministero della Guerra. Il Ministero della Guerra somministrerà, ai Comuni che ne faranno richiesta, oltre il frumento, anche le farine, al prezzo di lire 28.50 il quintale.

La Cassa pensioni pei medici. L'on. Pelloux ha diramato una circolare ai Prefetti colla quale li invita ad obbligare le amministrazioni comunali a mettersi in regola colla cassa pensioni per i medici.

Congratulazioni cordialissime facciamo anche noi all'egregio amico nostro cav. dott. G. B. Romano, per la sua nomina a presidente della Congregazione di carità. E' una carica nella quale la sua pronta intelligenza, la sua febbrile attività e il suo cuore, avranno occasione di esplicarsi utilmente.

Per i segretari comunali. Abbiamo ricevuto ier sera da Roma il testo della proposta di legge contenente disposizioni intese a regolare la condizione dei segretari ed impiegati del Regno, d'iniziativa di 91 deputati appartenenti alle varie parti della Camera.

Fra i firmatarj troviamo i nomi di tre deputati friulani: gli on. Chiaradia, Morpurgo e Valle.

Queste disposizioni sono concretate in 18 articoli, e, almeno delle principali, faremo cenno in uno dei prossimi numeri.

La Massoneria il "Cittadino" e il "Friuli".

A proposito della venuta in Udine del Grand'Oriente della Massoneria, Ernesto Nathan, che dal *Friuli* non fu annunciata e che il *Paese* ci rimproverava di aver passato sotto silenzio, noi scrivevamo l'altro ieri:

« A dir vero noi del *Friuli* non abbiamo saputo della venuta nè di Orienti nè di Occidenti, ma, l'avessimo anche saputo, assai probabilmente non avremmo fiatato, perchè ci è noto che la Massoneria ama circondarsi di segreto e di mistero, e non avremmo voluto recarle dispiacere *richiamando* l'attenzione del pubblico sulle faccende sue ».

E al *Cittadino* che, a proposito di Massoneria, e sempre prendendo argomento dalla venuta del Grand'Oriente nella nostra città, faceva una tirata contro le supposte tenerezze massoniche del *Friuli*, dicevamo nel medesimo numero:

« Il *Cittadino Italiano* si occupa anch'esso di questa visita del Grand'Oriente, per avere un pretesto di assalire anche il *Friuli* colle solite sguaiataggini e minchionerie. Don Albertario minore si informi dal suo predecessore — col quale abbiamo avuto in proposito una polemica — come la pensiamo noi in fatto di Massoneria: e quando si sarà informato potrà rimangiarsi tutto il suo sproloquio di sabato, per quanto riguarda il *Friuli* ».

Il *Cittadino* così ci risponde:

« Veda un po' il *Friuli*. La venuta di un Nathan ad Udine non è: 1° un fatto che possa essere ignorato da un attento cronista; 2.° se conosciuto, non è tale che possa essere lasciato passar via in silenzio da un attento direttore; 3.° la scusa addotta: *non avremmo voluto recarle* (alla Massoneria, *che ama circondarsi di segreto e di mistero*) *dispiacere, richiamando l'attenzione del pubblico sulle faccende sue*; è una scusa più che infantile, perchè il silenzio si riduce in realtà ad una specie di connivenza, di favoreggiamento, oppure costituisce la trasgressione d'un dovere di chi è chiamato a combattere i segreti ed i misteri d'un'associazione la cui azione malefica si traduce poi in danno pubblico e generale.

« Nè vale molto di più il rimandarci al nostro predecessore perchè apprendiamo come la pensino al *Friuli* in fatto di Massoneria. Noi vediamo il *Friuli* andar a braccetto tuttodì coi giornali più infeudati alla Massoneria, lo vediam applaudire a moltissimi dei propositi, conati e atti della Massoneria, l'avevam visto tacere della venuta del Nathan. Dunque le solite sguaiataggini e minchionerie, restano al loro posto e non concludono proprio niente contro gli argomenti di ragione e di fatto ».

Ed eccoci dunque di nuovo a discorrere brevemente col *Cittadino*.

Cominciamo col ripetere che *non* ebbimo in alcun modo notizia della venuta di Ernesto Nathan, la quale ci fu nota *solo* quando leggemmo nel *Paese* il cenno di cronaca che diede origine a questa polemica. Sicuro, era un fatto che « non poteva essere ignorato da un cronista attento »; ma ci vuole il cronista *attento*. È strano poi che il *Cittadino*, il quale ha vista acuta, non siasi accorto che c'era una punta d'ironia nelle nostre parole colle quali dicevamo il perchè, probabilmente, non avremmo fiatato sulla venuta in Udine del Grand'Oriente, anche se l'avessimo saputa.

Se abbiamo poi rimandato l'attuale Direttore del *Cittadino* al suo predecessore, era perchè si facesse dire che, in una polemica di qualche anno fa, ebbimo occasione di dichiarare esplicitamente e francamente, non solo che non appartenevamo alla Massoneria, ma inoltre che non eravamo animati dai sentimenti più benevoli verso quella società, la quale ha non poco e non bene deviato dagli scopi primitivi.

Ciò premesso, veniamo all'accusa che ci fa il *Cittadino* di « andare tuttodì a braccetto coi giornali più infeudati alla Massoneria e di applaudire a moltissimi dei propositi, conati e atti della Massoneria ».

I preti e clericali, *per comodo di* polemica e nell'interesse della loro propaganda — sia essa fatta mediante la stampa o sia predicata dai pulpiti o bisbigliata nei confessionari — chiamano Massoneria tutto ciò ch'è liberalismo, anzi tutto ciò che non è clericalismo e papismo; e sul nome di Massoneria hanno saputo abilmente far convergere il disprezzo, o quanto meno il sospetto, del credulo volgo, parlando, alla parte più umile di esso, di riti diabolici e di orgie nefande, alla parte che ha meno paura del diavolo, di una congrega o consorteria di affaristi, di null'altro solleciti che dei propri personali e privati interessi, senza troppi scrupoli, anzi senza scrupoli affatto, sui mezzi di avvantaggiarsi materialmente, e che nell'associazione massonica trovano un mutuo sostegno e la forza dell'unione, poi loro fini passabilmente disonesti.

Noi siamo i primi ad ammettere che la Massoneria, quale è oggi — e lasciando stare le diavolerie, alle quali ha fatto subire un così terribile scacco quel briccone di Leo Taxil; lasciando stare le orgie, che si riducono a innocenti *agapi* — noi siamo i primi ad ammettere che la Massoneria non sia tutto oro colato; ma, da questo, all'essere tutta scoria, ci corre assai. Nessuno crede però — nemmeno gli stessi preti che si affaticano per farlo credere agli altri — che non vi sia e non vi possa essere liberalismo al di fuori della Massoneria, e indipendente da essa. Una proposizione simile non si regge neanche a tenerla su, coi parapchi; e sarebbe la stessa cosa come dire che i gesuiti sono tutto il cattolicismo.

Quanti « fratelli » crede p. e. il *Cittadino* che contino le due Loggie di Udine? Poche dozzine; ma poche: forse nemmeno tante che occorrono per formare il numero di *cento individui*. Sarebbe dunque in quei pochi « fratelli » riassunto e concentrato tutto il liberalismo udinese? Sembra di no, se nelle elezioni amministrative, i clericali — che al confronto dei massoni sono legione — non riescono che a mantenere una rappresentanza di due o tre dei loro nel patrio Consiglio.

Ma, dice il *Cittadino*, — ci par di sentirlo — la Massoneria esercita e diffonde la sua influenza nell'ambiente, e rappresenta i meno che tirano i più.

Sarebbero dunque dei liberali che tirano gli altri liberali (i clericali non si lascieranno certamente tirare). E dove dovrebbero tirarli? Sulla via del liberalismo. Ma se ci sono già?!..

Non sarà temerità affermare che la stessa proporzione fra liberali massoni e liberali non massoni, che, in via approssimativa abbiamo segnato per Udine, sussiste suppergiù negli altri centri maggiori d'Italia. Non parliamo dei centri minori, dove i « fratelli » sono spesso... figli unici, o non esistono affatto. Noi conosciamo, per esempio, dei grossi paesi del Friuli dove il liberalismo è in fiore, ma dove, per quanto i Venerabili abbiano faticato, la Massoneria non è riuscita ad istituire pur una modesta Loggia... succursale.

Una dimostrazione che la Massoneria non è tutto il liberalismo — come i clericali seguitano ad affermare nei loro fogli per comodo di polemica — noi giornalisti l'abbiamo sott'occhi ogni giorno in vari giornali liberali d'ogni parte d'Italia, che sono poco o punto amici di Orienti e di Loggie e simboli relativi, e *non ne fanno mistero*; anzi taluni, quando capita loro l'occasione, tirano a palle infuocate contro la Massoneria, non meno dei giornali clericali.

Potremmo continuare a lungo il discorso su questa intonazione, ma non vogliamo esorbitare dai limiti di una polemica, diremo così, occasionale.

Dunque il *Cittadino* non dica che noi andiamo a braccetto coi giornali più infeudati alla Massoneria, e che applaudiamo agli atti e propositi e conati della Massoneria; ma, se vuol essere esatto, dica che andiamo a braccetto coi giornali più infeudati alle idee liberali, e che applaudiamo agli atti e propositi e conati del liberalismo. Non sappiamo, e non c'importa di sapere, e non ci disturba affatto, se gli scrittori dei giornali cui il *Cittadino* allude, appartengono alla Massoneria: ci basta di sapere che appartengono al grande partito liberale, in antagonismo col partito clericale, o papista e temporalista, per dire più esattamente. E non possiamo certamente abdicare alle idee liberali, pel solo fatto che sono anche le idee della Massoneria, per quanto questa società ci abbia poco entusiasti.

Del resto, la Massoneria è stata ben definita da uno scrittore francese: *une société secrète ayant un but avouable;* e questo scopo confessabile è il più nobile ed alto che si possa proporsi: il progresso morale dell'umanità.

Naturalmente, anche la Massoneria, passato il periodo glorioso ed agitato delle lotte, delle persecuzioni e dei martiri, ha ristagnato, e, come tutte le cose che ristagnano, s'è in qualche parte corrotta; precisamente come è avvenuto di un'altra associazione, infinitamente più vasta e potente, e che si vanta di derivare dalla divinità, associazione che il *Cittadino* conosce meglio di noi.

Tiro a segno. La gara di tiro che principiò il giorno 13 venne ripresa e *chiusa alle ore 4 e mezza pom.* del giorno 20. Lo spoglio delle serie ad opera dell'ufficio di segreteria, ebbe termine appena chiuso il tiro ed il signor presidente co. cav. avv. Giovanni Andrea Ronchi fatta la proclamazione del risultato consegnò a ciascun vincitore il premio meritato rivolgendo ad ognuno gentili congratulazioni.

Quasi tutti i premiati erano presenti e non mancarono di esprimere alla Presidenza sentite parole di ringraziamento pel modo con cui venne diretta la gara.

Nella categoria « Incoraggiamento » quest'anno furono molti i concorrenti, ciocchè fa sperare che anche nelle gare future i tiratori giovani non mancheranno di prendervi parte, tenuto conto che per loro esclusivamente sarà sempre riservata una categoria con serie e munizioni gratuite.

Il tiro alla rivoltella riuscì animatissimo e *la lotta fu viva fra i signori* Tellini, Stroili e Fabris. Anche in questa gara non mancarono i colleghi di San Daniele e Gemona, i quali intervennero pure alla colazione al Campo di tiro, nella quale venne degustato un *ottimo* vino bianco del co. L. Frangipane, il prosciutto di San Daniele presentato dal dott. Emilio Gonano, ed un eccellente gallo di monte, gradito dono del signor Edoardo Tellini.

Una lode è dovuta al valente armaiuolo della Società, Angeli Valentino, il quale, conoscendo gli umori dei tiratori, ha il dono di accontentare tutti, togliendo alle armi imperfezioni mai esistite, assicurando un premio anche ai meno provetti, qualora sappiano scegliere il momento buono per eseguire il tiro.

Nella gara vennero consumate oltre 5000 cartuccie.

Nella categoria aggiunta al programma — *Tiro accelerato* — si ebbe il seguente risultato:

In tutto tredici.

I. Bartolini Giuseppe punti 20
II. Fabris Angelo » 19
III. Sendresen ing. Giovanni » 18

Per chi ha cartelle della Lotteria di Torino. A tutto ieri furono estratti 2000 premi, sugli 8000 della Lotteria dell'Esposizione, fra i quali quello di 200,000 lire, che fu vinto dal n. 71,411. L'estrazione durerà 18 giorni.

Daremo i numeri delle altre vincite principali, appena ci saranno noti.

Tassa vetture e domestici. Il Municipio avverte che fu reso esecutivo il ruolo suppletivo 1898 sulla tassa vetture e domestici e che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione.

La scadenza di questa tassa è fissata *in due rate eguali coincidenti con quelle* della imposta fondiaria dei mesi di dicembre p. v. e gennaio 1899.

Per le signore. Il lutto bianco. Una novità della moda, che quest'anno è originale e ricca di creazioni. Consiste in questo: che i costumi di lutto si fanno tutti bianchi. Per le vedove attempate, le vecchie madri inconsolabili, e tutte quelle per cui il dolore e l'età vietano la lusinga e la speranza, il lutto continua a rimanere opacamente e pesantemente nero.

A tutte le altre la moda consente il bianco. È un casto bianco, senza scollature, nè pizzi, nè ornamenti: qualche cosa della claustrale austerità di alcune suore, e locanti, nitide sui fondi d'oro dei quadri bizantini.

Bianchi anche i *cappellini*, di garza, qualunque sia la loro forma, o piccole *capote-bebés*, o *tyrolenne* o *bergère*, comunque, sempre un gran flutto bianco, raccolto in nodo e tenuto fermo da una malinconica farfalla di madreperla, senza iridi, nè riflessi...

Un primo giudizio purtroppo sbagliato. Quel Degano Giuseppe di Luigi d'anni 19, abitante a S. Osualdo, calzolaio, che domenica sera cadde da un'altalena in Giardino Grande, venne alle 10 ant. di ieri mediante lettiga trasportato all'Ospedale per commozione cerebrale e frattura della clavicola sinistra. Oggi però il suo stato è alquanto migliorato.

Altro che lesioni guaribili in *quattro* giorni, secondo il primo giudizio medico!

All'Ospedale vennero medicati Giuseppe Vaccaroni di Felice d'anni 8 da Udine per ferita al sopraciglio sinistro, guaribile in giorni dieci; Sgobbo Anna di Antonio maritata Madussi di anni 69 da Udine, per ferita al dorso della mano sinistra guaribile in otto giorni; Lorenzo Foschia fu Antonio di anni 44, falegname, per ferita alla falange del pollice sinistro guaribile in giorni dodici.

Cantore notturno. Alle ore 2.20 della scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione certo Libert Romolo fu Riccardo di anni 24 da Udine perchè fuori porta Aquileia, di fronte alla casa Leskovic cantava e schiamazzava in modo da disturbare la pubblica quiete.

Mens sana in corpore sano. Pochi sanno che il pensiero, questa *particula divina* che informa l'Universo, è formato, nutrito, vivificato dal sangue, attraverso alle infinite circonvoluzioni dei due emisferi del cervello. Quelli sventurati adunque che hanno o poco sangue nelle vene, o poco ferro nel sangue, sono condannati o tosto o tardi, se non rifanno i globuli, e non invigoriscono questo fluido vermiglio, a veder tramontare le forze della intelligenza, e ad intisichire anche moralmente. Non tutti i preparati di ferro però, e non tutte le cure ferruginose, raggiungono l'effetto di arricchire il torrente del sangue e di radicalmente rinnovellarlo come l'impareggiabile *Ferro Ragliari*, che medici, università, accademie, nosocomi, fanno a gara per raccomandare agli anemici, ai gastralgici, ai clorotici, agli scrofolosi, ai nevropatici, e che ha meritato il nome di re dei preparati ferruginosi.

Ringraziamento. Il sottoscritto coll'animo profondamente commosso rende sentitissime grazie al co. Angelo di Montegnacco, ai signori fratelli Schiavi, al sig. Angelo de Lorenzi, ed a tutti quei pietosi che gli furono larghi di conforto nella luttuosa circostanza che lo colpì colla perdita del suo indimenticabile *Luigi*.

Il Datore di ogni bene sparga su loro le sue celesti benedizioni.

Udine, 28 novembre 1898.

Rizzi Umberto.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 40, del 18 novembre 1898 contiene:

Agnolon Barzan Maria Luigia di Barco di Pravisdomini rende noto che nel giorno 21 dicembre 1898 alle ore 10 ant. davanti il Tribunale di Udine, contro Della Bastiana don Pietro e Valentino di Palazzolo dello Stella, avrà luogo l'incanto degli immobili siti in Comune censuario di Palazzolo dello Stella.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. di venerdì 25 si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra la Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Udine, la Stazione omonima della ferrovia ed una delle fermate della tramvia comprese nel tratto Porta Gemona-Stazione Rete Adriatica e viceversa.

— Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso da Augusto Verza di Udine mediante il quale si è obbligato di pagare colla garanzia del signor Giov. Batt. Casali oltre le spese della procedura ed i crediti privilegiati, il 30 per cento a tutti i creditori chirografari, entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato. Ha ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti col concordato medesimo, il nome del signor Augusto Verza sia cancellato dall'albo dei falliti. Ha dichiarato revocarsi, mercè l'adempimento anzidetto, la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

— Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che all'udienza del 10 gennaio 1899 avrà luogo, davanti il Tribunale di Udine l'incanto degli immobili siti in mappa di Basaldella del Cormor di pertinenza di Maria Inndorf.

Il n. 41 del 19 novembre contiene:

Il Comune di Trasaghis avvisa che essendo andati deserti i primi incanti per la riaffittanza dal 1 gennaio 1899 al 31 dicembre 1907 delle malghe comunali nel giorno 25 del corrente novembre alle ore 10 ant. col metodo della candela vergine avranno luogo i secondi incanti.

— L'esattore consorziale di Moggio fa noto che nel giorno di venerdì 30 dicembre 1898 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Oggi alle ore 2 ant., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Luigia Beltrame Salvadori.

Il marito, i figli, le figlie ed i parenti, ne danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 23 novembre 1898.

I funerali seguiranno domani giovedì 24 corr. alle ore 9 ant., nella Chiesa delle Grazie, partendo dalla casa in via Tomadini, n. 28.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Lozione Peruviana — Zempt.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Gratis — Justo Bujas.
Fichi secchi — G. Tripepi.
Lozione Pylthon.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.8	746.2	745.3	741.9
Umid. relativa	60	62	72	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	—
Velocità e direzione del vento	2.SE	cal.	3 E	2.SE
Term. centigr.	6.2	6.8	7.7	6.4

22	Temperatura	massima	9.6
		minima	4.2
		minima all'aperto	3.0
23	Temperatura	minima	5.2
		minima all'aperto	5.0

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza 22 ottobre.

Presidente comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi.

Difensori avv. Girardini e Driussi.

Accusato Borgnolo Giuseppe, di omicidio in persona del proprio suocero Basso Giov. Batt.

L'accusato, nel suo interrogatorio, dice che la sera del fatto, rincasando alquanto preso dal vino e non avendo trovata la moglie nella sua camera, andò a vedere se fosse in quella dello suocero, ed essendo stato da questi minacciato e anche ferito, si difese con la roncola che aveva indosso, menando molti colpi contro lo suocero.

I testimoni nulla dicono sul fatto, giacchè nessuno fu presente, ma accennano ai frequenti alterchi che avvenivano fra suocero e genero, dicendo che il Basso era di carattere violento e provocatore.

Questa mattina ha luogo la discussione e nel pomeriggio si avrà il verdetto e la sentenza.

Tribunale di Udine.

Udienza 22 novembre.

Nardoni Angelo fu Pantaleone, d'anni 33, da Udine, servente postale, imputato di furto qualificato di una lettera assicurata per lire 1290, fu assolto per non aver egli preso parte al fatto.

L'innocenza del Nardoni venne luminosamente provata dalle deposizioni di tutti i testimoni assunti.

A suo tempo fu narrato nel *Friuli* come avvenne la scomparsa di questa lettera

Corte d' Appello di Venezia.

Udienza 22 novembre.

Gava Francesco di Pordenone condannato per bancarotta semplice a 5 mesi di detenzione, ha confermata la sentenza.

SPORT

Gara di marcia militare.

Ieri ebbe luogo una gara di marcia fra ufficiali del 17. fanteria, indetta dal Comando del reggimento.

L'itinerario era Udine-Palmanova-Casone-Mortegliano-Pozzuolo-Udine (kilometri 50) e doveva compiersi in otto ore.

Presero parte otto ufficiali, che partirono dalla caserma in via Aquileia, in tenuta ordinaria, alle ore 8 ant.

Quattro compirono la marcia in ore 6.18, arrivando ad Udine alle ore 2.18 pom.

Due arrivarono alle 3.20, uno quattro minuti prima del tempo fissato. L'ultimo andò fino a Palmanova, ma sentendosi male non proseguì la marcia.

Daremo i nomi domani.

Domani avrà luogo una gara di marcia fra sottufficiali, in completo assetto di guerra, sul percorso Udine-Palmanova e viceversa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Il successo di *Edipo re* fu ieri sera entusiastico, nè poteva accadere altrimenti, data la vera potenza della tragedia greca e l'accuratezza e lo studio, veramente eccezionali, con cui Gustavo Salvini la pose in iscena.

È certo però che, quando si vedono i capolavori dei veri grandi, si sente tanto maggiormente la mediocrità delle produzioni moderne.

La traduzione è quella di Paolo Maspero, lo stesso che tradusse l'*Odissea*, gareggiando col Pindemonte e vincendolo in molti luoghi: ciò significa che è una opera d'arte. La riduzione è fatta con molto acume; ai *cori* venne sostituita una parte dialogale, la quale non è poi che il coro medesimo, nè nuoce all'azione.

Salvini fu davvero grande, e ciò che più fa emergere questo giovane artista è l'amore ch'ei pone nel dar vita ai suoi personaggi, la cura somma dei particolari e della direzione. Nella seconda e nella terza parte specialmente egli fu fatto segno a entusiastiche acclamazioni del pubblico, le quali furono meritatissime. Ripetute volte egli fu evocato al proscenio, e noi crediamo che attore e pubblico abbiano provato in quel momento la grande soddisfazione dell'essersi scambievolmente e degnamente compresi.

La signora Aliprandi *(Giocastra)*, il Grisanti *(Creonte)*, il Morelli *(Nunzio)*, tutti ebbero la maggior efficacia. Non uno degli attori delle parti più modeste ebbe a mostrarsi deficiente. La direzione del Salvini aveva preparato un accordo mirabile. Splendidi i costumi e l'allestimento scenico.

— Questa sera la *Bisbetica domata* dello Shakespeare, tanto applaudita lo scorso anno e di cui s'aspetta con tanto desiderio la recita. Dal secondo al terzo atto l'intermezzo sarà di venti minuti, per poter disporre il nuovo scenario che fu dipinto dal prof. Gardenghi.

— Quanto prima *Oreste* di Alfieri, e *La vendetta del buffone*, nuovissima, dall' inglese.

L' "Iris„ di Mascagni.

Con un'aspettativa che l'eguale non si ricorda, ier sera ebbe luogo al «Costanzi» di Roma la prima rappresentazione della nuova opera di Mascagni; ed ecco come il critico musicale della *Gazzetta di Venezia* riassume le sue impressioni in un dispaccio urgente:

« Parmi azzardato dare un giudizio sinceramente esatto e sereno sulla musica di questa *Iris*, dopo una sola audizione. Lo scopo del Mascagni appare in quest'opera di voler rimovere gli effetti dell'orchestra dal lato armonico e ritmico, rinnovarli, aumentarli. Vi sono delle cose nuovissime, tuttavia molte sono ancora le perorazioni, le quali, per quanto brevi, manifestano la ricerca dell'effetto.

« L'esecuzione fu sempre splendida, inappuntabile, anche per parte dei cori, che hanno poco da fare. Magnifica l'orchestra, guidata stupendamente dallo stesso autore ».

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 22.

Presiede Zanardelli, pres.

Con una Camera spopolata (sono presenti in principio di seduta una cinquantina di deputati), si svolgono le seguenti interrogazioni ed interpellanze:

Sulla ferrovia dello Spluga; sugl'inventari dei magazzini militari; sull'adesione dell'Italia alla conferenza pel disarmo; sui minorenni italiani in Francia; sui lavori per Roma; sull'approvvigionamento dei tabacchi esteri.

Il ministro delle Finanze presenta quindi alcuni progetti di legge, e il presidente partecipa il risultato di alcune votazioni.

Durante la votazione per le Commissioni, si lancia dalla tribuna pubblica un plico, che cade presso il banco della Commissione. Il plico è stato lanciato da certo Alviziello Domenico, sessantenne, meridionale, e conteneva un fiero reclamo perchè il fisco erasi impossessato del suo podere per mancato pagamento dell'imposta.

Alluvioni anche in Calabria

Catanzaro 22 — La città è bloccata in causa di forti, persistenti alluvioni. Sono interrotte le comunicazioni della intera provincia e della linea ferroviaria Reggio-Squillace-Strongoli. L'inondazione asportò i ponti nella valle Fiasco, arrecando gravissimi danni.

Catanzaro 22 — I magazzini ed i depositi della città alla marina sono inondati. La piena del Coraco invase le campagne e le case coloniche. Le notizie dai paesi limitrofi recano che le acque produssero dei danni immensi e che le comunicazioni sono interrotte. Manca il corriere postale. Il tempo continua orribile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Progetti finanziari.

Roma 23 — Si attribuisce all' on. Vacchelli nell' esposizione finanziaria l'enunciazione dei seguenti progetti:

Abolizione graduale dei dazi comunali su tutti i cereali e i derivati, come farine e paste.

I trenta milioni di perdita per la diminuzione del dazio del grano si addosseranno per 15 milioni ai Comuni e per 15 allo Stato.

Questo si compenserà con ritocchi al valore locativo, alla fondiaria, ed autorizzerà i Comuni ad aumentare il dazio sui vini, le carni di lusso, il gaz e la luce elettrica.

E se non ostante ciò non si riescisse a pareggiare la perdita, il Governo ricorrerà ad una imposta lievemente progressiva sulla entrata

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 novembre.

Da ieri ad oggi le ricerche hanno aumentato di numero e gli affari definiti sono stati più abbondanti che pel passato. Le greggie per telaio erano il genere a cui miravano i compratori, i quali, quantunque con offerte alquanto basse, riuscirono ad accaparrarsene una discreta quantità.

Per le qualità già conosciute alla fabbrica, si dovette invece pagare press'a poco secondo la domanda del venditore.

Ebbero luogo ancora i soliti affari giornalieri in greggie andanti per filatoio e si rispose a qualche richiesta di lavorati a prezzi su per giù uguali a quelli fatti in antecedenza.

Il ribasso del cambio non ha come si vede, influito sinistramente sul nostro mercato; quantunque, se tale ribasso non avesse avuto luogo, si sarebbe evidentemente fatto di più.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 novembre 1898.

RENDITA	nov. 22	nov. 23
Italiana 5 % contanti	100.20	101.—
" fine mese	100.45	101.10
Detta 4 1/2 ex coupons	108.—	109.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/2	99.1/2
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	322.—
Fondiaria Banca d' Italia 4 %	508.—	509.—
" " 4 1/2 %	518.—	514.—
" 5 % Banco di Napoli	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	478.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	950.—	945.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1850.—	1850.—
" Veneto	202.—	198.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	731.—	733.—
" Ferr. Medit. ex coupons	530.—	531.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.1/4	107.1/4
Germania "	134.—	132.85
Londra "	27.40	27.22
Austria Banconote "	227.1/2	225.—
Corone "	113.—	112.—
Napoleoni "	21.60	21.38
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	94.1/2

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.62.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli *non è una tintura, ma* un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta, e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessia che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

NOVITA 1899

Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalino** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, od a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Manousso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, o da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

GRATIS e solamente a titolo di RECLAME ed altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce *franco* di qualsiasi spesa al domicilio dei signori Committenti verso l'invio di sole L. **2**, per tutta l'Italia

VENTI SIGARI IGIENICI e 4 Grossi Sigari Puros

garantito tutto **vero** tabacco Avana *Casa de Importacion y Exportacion* **JUSTO BUJAS**, Cortes N. 89 Barcellona (Spagna).

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Questa acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperosi, ma anche quando presentano la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, cagionando la scolorazione e la caduta.

Attestato.

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro deposito una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e dopo ho conosciuto con piacere la virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ho tolto le impurità dalla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto, e siccome desidero portare in America questo vostro preparato, vi prego di spedirmene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. Firmato: *Arturo Bugatera.*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto — Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

FICHI SECCHI

SPECIALI DI CALABRIA

spedisconsi in eleganti cestini da chilogrammi 3 e 5 dalla unica casa di esportazione delle migliori derrate calabresi, **Ditta GIUSEPPE TRIPEPI**, Reggio Calabria.

Cestino da Kg. 3 fichi speciali, pressati, condizionati elegantemente **L. 1.75**
» » 5 » » » » » **2.75**

Elegante cestino di fichi secchi extra qualità imbottiti con mandorle I. marca da Kg. 3 L. 2.50 — da Kg. 5 L. 4.00.

Spese di porto in più. Rilevante sconto ai rivenditori.

Inviare cartolina-vaglia al signor **GIUSEPPE TRIPEPI, Reggio Calabria.**

Spediscesi anche contro **assegno**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	15.25
D. [illegible]	[illegible]	D. [illegible]	[illegible]
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) [illegible]

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. [illegible]	8.45	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. [illegible]	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	[illegible]	D. [illegible]	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.30	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 20.20	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55 [illegible] da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.20	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
8.15	10.—	7.20	R. A.	9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A.	15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T.	18.45

Topi-Fugo (?) [illegible]

[illegible] distruggitore dei TOPI, SORCI, TALPE [illegible] preparati [illegible] Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del Giornale «Il Friuli».

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Settanta Medici** che l'adoperano su sè stessi).

Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti e studiosi dichiarano che si deve aver fiducia piena nella **PYLTHON**, e che alcune medicine improvvisate in questi ultimi due anni per le dette malattie, non sono che delittuose e dannose imitazioni da respingersi sdegnosamente, alcune mancando perfino del vero principio terapeutico e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo più che **dieci docce**. Rinforza e ringiovanisce i nervi, la pelle, tutto l'organismo, in modo facile e meraviglioso. Felici coloro che ne fanno uso anche nel bagno. La Pylthon è necessaria non solo per le suddette malattie, ma oziandio a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui come avvocati, letterati, sacerdoti, professori, maestri, ecc.

Se avete bambini colla

TOSSE CANINA

ricorrete subito al **PARVULUS** del Dott. **Brown**. È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Fu proclamato da illustri medici, il miglior rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. *2,50* il flacone, per posta Cent. *40* in più. Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone, 23*, che spedisce l'istruzione *gratis* a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi [illegible] **Phosphorina del Dott. SMITH** in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità.

L. *1,50* la scatola, per posta cent. *30* in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO-AMERICAN STORES*, Milano via *Monte Napoleone, 23*. Istruzione viene spedita gratis a chiunque.

TUTTE LE FAMIGLIE

i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al Fegatoso, ed a tutti i vecchi rimedi purganti. — Sono preparati all'inglese, e ciò dà loro un'efficacia, [illegible] i bambini le prendono senza [illegible] Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Droghierie. *Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores* MILANO - Via Monte Nap. 23. L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

(Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici onesti le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno).

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti uomini d'affari, professionisti*, ecc.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.